

di Roma, interprete dei voti e dei desiderii di quella popolazione e dei paesi circonvicini, domanda che la strada ferrata da Roma a Frascati venga prolungata sino alla città in conformità della primitiva concessione approvata dallo Stato ex-pontificio nel 1856, mediante il concorso del Governo nella necessaria spesa.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Lenzi sul sunto delle petizioni.

LENZI. Il municipio di Frascati colla petizione registrata al n° 995 domanda che, in conformità del primitivo progetto approvato dal Governo, la ferrovia di Roma a Frascati venga prolungata fino alla città e precisamente sino all'orto annesso all'antico convento dei Padri Teatini.

Le ragioni esposte dal municipio in quella istanza sono tali che io credo non ci potrà essere nessun dubbio sul consenso del Parlamento e del Governo, tanto più che il municipio stesso si obbliga di concorrere in questa spesa.

Ora, siccome è in discussione il progetto di legge presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici sul riscatto delle ferrovie romane, e sull'appalto delle medesime, così io prego la Camera a voler dichiarare di urgenza questa petizione e di inviarla a quella Commissione perchè la prenda in esame.

(Le due domande sono ammesse.)

DE DONNO. Prego la Camera, da parte del mio collega Grella, che si dichiari d'urgenza la petizione segnata col numero 991, colla quale il Consiglio comunale di Taurasi, provincia di Avellino, rivolge preghiera alla Camera perchè, nella discussione delle nuove convenzioni ferroviarie, voglia prendere in considerazione lo svolgimento della strada ferrata per Laura, Avellino, Taurasi e Ponte Santa Venere.

Siccome vi è una Commissione che sta esaminando tal progetto di legge, prego che questa petizione sia a quella inviata.

(L'urgenza e l'invio sono ammessi.)

PRESIDENTE. L'onorevole Assanti-Pepe chiede, per ragioni di salute, un congedo di 15 giorni. Per affari di famiglia, lo domandano: gli onorevoli Pallavicino e Arese Achille, di un mese; gli onorevoli De Nobili e Puccioni, di 15 giorni; l'onorevole Della Rocca, di 12; gli onorevoli Araldi, Cagnola Carlo, Chiaves e Frizzi di 10, e gli onorevoli Guala e Tegas di 8.

(Sono accordati.)

L'onorevole Miceli ha presentato la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sul modo onde il Governo esercita il diritto del regio *exequatur* e del regio *placet* sulle provviste beneficie. »

L'onorevole Miceli aveva già fatto questa domanda prima e durante la discussione dei provvedimenti finanziari.

Allora si disse che questa interpellanza avrebbe avuto luogo dopo i provvedimenti finanziari. Quindi il momento sarebbe venuto per la medesima.

Ora domando al signor ministro guardasigilli in qual giorno intende di accettare questa interpellanza.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Io sarei disposto a sentire anche adesso l'interpellanza dell'onorevole Miceli; salvo però a vedere, se potrò dargli subito le risposte che egli desidera.

Ma siccome io sono un poco indisposto alla gola, se l'onorevole Miceli lo consente, si potrebbe rimandare la sua interpellanza ad otto giorni.

MICELI. Io spero che l'onorevole guardasigilli non starà indisposto per otto giorni. (*Si ride*)

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io lo desidero; se mi sentirò meglio più per tempo, glielo farò sapere.

MICELI. Io pregherei l'onorevole ministro di fissare un giorno, perchè, essendo questa una materia grave alla cui trattazione probabilmente vorranno prendere parte anche altri nostri colleghi, è utile che si sappia anticipatamente quando dovrà svolgersi quest'interpellanza.

L'onorevole ministro ricorderà che io aveva proposto che la medesima avesse luogo prima della Pasqua, e soltanto colla maggioranza di due o tre voti l'onorevole presidente del Consiglio ottenne che essa fosse differita dopo i provvedimenti finanziari. Io aveva chiesto di farla prima, e la Camera ricorda benissimo che vi era il tempo.

Ora abbiamo terminata la discussione di tutti i provvedimenti finanziari, abbiamo discussi e votati alcuni bilanci, e vari altri progetti di legge; voler protrarre ancora di otto giorni quest'interpellanza, mentre fra otto giorni non si sa se la Camera sarà ancora radunata, non mi pare cosa ammissibile. Io quindi pregherei l'onorevole ministro a voler stabilire un giorno più vicino, sperando che la sua salute gli permetterà di poter rispondere alla mia interpellanza.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io non solo spero, ma desidero che la mia salute si rimetta più prontamente, ma è un fatto che da alcuni giorni sono pertinacemente tormentato da mal di gola.

Ad ogni modo, siccome fra pochi giorni deve essere posto in discussione il bilancio del mio Mini-